



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

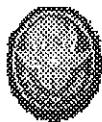
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO



Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Fogliano



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

*Dipartimento di Scienze Storiche,
Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità*



Ente Parco Nazionale del Circeo

PROTOCOLLO D'INTESA

tra la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Ente Parco Nazionale del Circeo per lo studio e la valorizzazione del complesso della **Villa di Domiziano, della Casarina e delle altre emergenze archeologiche** del Parco Nazionale del Circeo.

Anno 2010

PREMESSA

L'aspetto archeologico nel Parco Nazionale del Circeo rappresenta una componente importante ed imprescindibile nel tessuto connettivo delle aree comprese nell'attuale perimetrazione sottoposta a tutela. Lo stesso Regolamento applicativo del Parco (1935), ad un anno dalla Legge Istitutiva (1934), sancisce a chiare note il fine di tutela e ricerca archeologica e preistorica dell'Ente Parco.

Un centinaio sono forse le presenze archeologiche segnalate ed individuate nell'ambito del territorio compreso nel perimetro del Parco, tali da permettere di avere una discreta conoscenza degli insediamenti di età romana gravitanti attorno al promontorio del Circeo.

Antichi tracciati stradali, impianti urbanistici, la colonia stessa di Circeii, impianti difensivi, costruzioni di carattere religioso e civile, necropoli, la zona portuale di Torre Paola, il complesso delle ville lungo le sponde del Lago di Sabaudia, la villa imperiale di Domiziano, gli abitati in località Bella Farnia e Borgo Piave, i resti nella zona del Casale di Fogliano, nonché i resti sull'isola di Zannone, rappresentano un patrimonio storico peculiare del Parco del Circeo.

La loro valorizzazione, insieme ad una migliore conoscenza del territorio, è uno degli obiettivi primari che l'Amministrazione dello Stato sta da molti anni perseguendo, favorendo soprattutto l'interdisciplinarietà dei settori naturalistici e storico-archeologici.

Segno tangibile di questa ottica è, in particolare, proprio l'area archeologica di Palazzo, oggi riserva naturale ed integrale, in un futuro auspicabile riserva naturalistico-archeologica, nonché le altre aree insistenti lungo le sponde meridionali del lago di Paola. Qui è possibile realizzare un vero parco archeologico inserito nell'ambito della stessa area naturalistica protetta.

La necessità di unire in sinergia gli apporti delle Amministrazioni interessate al fine di ottimizzare la conoscenza e la valorizzazione dei Beni tutelati nel territorio del Parco Nazionale del Circeo è all'origine del presente accordo.

Intesa progettuale e quadro delle attività.

VISTA la legge 25 gennaio 1934, n°285 "Costituzione del Parco Nazionale del Circeo".

VISTO il Regio Decreto 7 marzo 1935 "Approvazione del regolamento per l'applicazione della legge 25 gennaio 1934, n°285, che costituisce il Parco Nazionale del Circeo".

VISTO il Decreto Ministeriale 26 Luglio 1971 "Costituzione delle riserve naturali integrali «Rovine di Circe», « Piscina della Gattuccia» e « Lestra della Coscia» in provincia di Latina.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2005 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Circeo".

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che consente alle Amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio".

VISTI in particolare gli artt. 118 e 112 del Decreto Legislativo 42/04.

ART. 1

Finalità

Con la firma della presente Intesa le parti si impegnano, ognuna in rapporto alle proprie finalità istituzionali ed alle contribuzioni di cui all'art. 2, alla realizzazione di attività sinergiche di studio, rilievo topografico ed indagini tese alla conoscenza e valorizzazione dei Beni archeologici, e loro ambiti territoriali, presenti nel Parco Nazionale del Circeo, con particolare riferimento a quelli di cui all'allegato 2, per il conseguimento degli obiettivi di seguito prefissati.

ART. 2

Contributi

L'intesa in oggetto prevede i seguenti contributi di massima:

1. **Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio** sono attribuite le funzioni istituzionali delegate dalla legge sulla tutela e vigilanza dei Beni. Ad essa sono altresì delegate le funzioni relative alla gestione e valorizzazione scientifica delle aree. A tale scopo, a mezzo del proprio personale in servizio presso l'ufficio di Sabaudia,

provvederà a coordinare le attività logistiche ed a supervisionare le attività di studio. La Soprintendenza curerà, altresì, le relazioni con le Istituzioni coinvolte verificando l'attuazione della presente intesa ed i risultati conseguiti.

2. **L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"**, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, anche in collaborazione con altre istituzioni universitarie, potrà proporre, intraprendere e partecipare direttamente a programmi e progetti di ricerca, studi e scavi mediante studenti, laureandi, specializzandi e dottorandi nelle discipline universitarie utili alle finalità ed agli obiettivi da perseguire.
3. **L'Ente Parco Nazionale del Circeo**, in relazione agli indirizzi generali di gestione del territorio amministrato, ed alle specifiche finalità di salvaguardia dei valori archeologici, storici e culturali in genere, provvederà alla promozione delle attività di studio e ricerca anche in rapporto alla potenziale valorizzazione turistica del Parco. Potrà direttamente partecipare alla contribuzione economica dei progetti ed alla loro divulgazione anche mediante l'organizzazione di giornate di studio e/o correlate attività divulgative.
4. **Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Corpo Forestale dello Stato - U.T.B. di Fogliano**, nel quadro delle attività tese alla promozione delle aree ed alla loro valorizzazione, potrà efficacemente contribuire, per tematiche legate ai territori ove siano presenti emergenze archeologiche, con attività proprie del settore ambientale naturalistico, così come già sperimentato in passato, dando seguito alle azioni finalizzate allo studio ed alla conservazione degli habitat, della flora e della fauna (con particolare riferimento ai chiropteri). Analogamente potrà collaborare ed affiancare, per il settore di competenza, come già sperimentato, i progetti didattici verso gli istituti scolastici del territorio con attività di divulgazione ed educazione ambientale. Per tutte le attività di studio oggetto del presente protocollo potrà, ove possibile, agevolare i progetti mediante l'uso delle strutture esistenti presso il Centro visitatori del PNC.

ART. 3

Obiettivi

Sono considerati obiettivi prioritari i rilievi ed indagini tesi alla puntuale localizzazione dei beni ed alle loro interazioni geografiche e temporali nonché le indagini e gli studi sulle murature antiche volte all'approfondimento della conoscenza delle fasi di sviluppo e frequentazione delle aree. Potranno anche essere verificate le ipotesi derivate dalla fotointerpretazione dei siti archeologici anche mediante sondaggi e scavi localizzati. Obiettivo conseguente a quanto precede sarà la divulgazione ed informazione delle azioni intraprese e delle conoscenze acquisite mediante strumenti e forme da concordare. Ulteriori obiettivi potranno essere individuati, concordati e perseguiti laddove utili alle finalità di cui all'art.1.

ART. 4

Durata

La presente intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di stipula e si intenderà automaticamente rinnovata se non intervenute eccezioni, debitamente prospettate da una o più delle parti interessate, nel trimestre antecedente la scadenza.

ART.5

Modifiche ed integrazioni

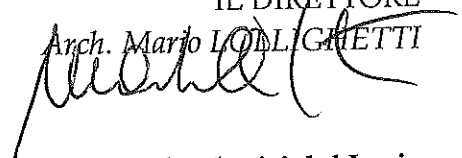
La presente intesa potrà essere integrata e/o modificata, previo consenso delle parti firmatarie, in ragione di ampliamento e/o integrazione delle finalità progettuali ed in rapporto alla verifica dei risultati conseguiti. Tutte le attività, i procedimenti ed accordi funzionali potranno essere singolarmente realizzati con semplici comunicazioni e corrispondenze amministrative tra le parti.

SABAUDIA, 22 gennaio 2010

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

IL DIRETTORE

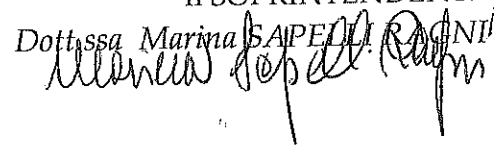
Arch. Mario LOLLIGHETTI



Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

IL SOPRINTENDENTE

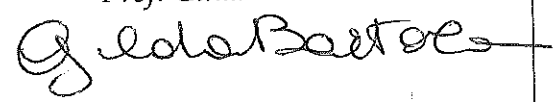
Dott.ssa Marina SAPELLI RAGNI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
Dipartimento di Scienze Storiche, Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Prof. Gilda BARTOLONI



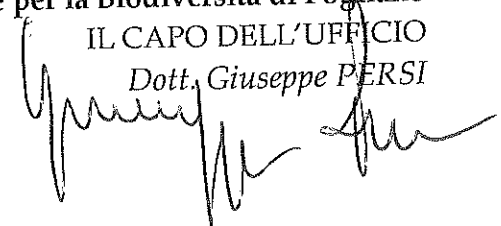
MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Corpo Forestale dello Stato

Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Fogliano

IL CAPO DELL'UFFICIO

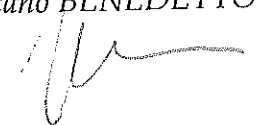
Dott. Giuseppe PERSI



ENTE PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO

IL PRESIDENTE

Dott. Gaetano BENEDETTO



ALLEGATO 1 – L'area geografica

INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO

L'ipotesi di una fondazione storica della città di Circeii durante il regno di Tarquinio il Superbo (Liv., I, 56, 3; Dionys., IV, 63, 1) per lungo tempo negata come una voluta anticipazione della colonia del IV sec. a.C. sembrerebbe ora, sulla base dei più recenti risultati e ritrovamenti dover essere rivalutata insieme alla tradizione annalistica. Successivamente si ebbe sul Circeo, anche se per breve tempo, il dominio dei Volsci che, spintisi da Terracina verso nord lungo il litorale, avrebbero raggiunto Anzio.

Legata a questa conquista volsca della località, nel sec. V a.C. è la figura mitica e l'epopea di Coriolano che ne avrebbe guidato le azioni (Liv., II, 39, 2; Dionys., VIII, 14,1; Plut., Coriol., 28). Della presenza volsca sul promontorio non si hanno testimonianze, anche perché è lecito supporre che queste siano state distrutte dal successivo insediamento romano.

Secondo gli storici (Diod., XIV, 102) i romani rioccuparono il territorio del Circeo nel 393 a.C., dopo la conquista di Satricum, deducendovi una colonia di "diritto latino" iscritta nella tribù pontina.

Nel IV secolo a.C. si torna a parlare di Circeii in rivolta contro Roma prima in unione con le città volsche (Liv., IV, 12, 6) nel 385-384, poi nella lega latina quando uno dei pretori dell'esercito latino fu un tale L. Numisio di Circeii (Liv., VIII, 3, 9); ancora tentativi di rivolta nel 209 a.C. durante la II guerra punica (Liv., XXVII, 9, 7) e nel 198 a.C. per un'ulteriore ribellione (Liv., XXXII, 26, 4-8).

Probabilmente alla fine della guerra sociale la città ottenne il titolo di "Municipio" e durante gli anni successivi si ebbe anche un notevole sviluppo urbanistico della zona con la costruzione di molte ville residenziali e notevoli restauri a quelle strutture preesistenti che mal avevano sopportato i danni della guerra. La popolazione in pari tempo si accresceva soprattutto per l'invio di nuovi coloni, come attesta anche

l'iscrizione trovata nel foro di Augusto a Roma, su di una base marmorea. Nel 35 a.C. venne relegato al Circeo il triumviro M. Emilio Lepido. Alla fine dell'età repubblicana ed agli inizi dell'età augustea si ebbe un nuovo sviluppo urbanistico che interessò soprattutto la zona pianeggiante intorno all'odierno lago di Sabaudia, con la costruzione di numerose ville residenziali e, probabilmente, con un primo tentativo di regolamentazione idraulica della zona.

Nel corso di tutto il I sec. d.C. continuò il fenomeno dell'espansione urbana di Circeii, soprattutto a seguito della formazione del nucleo industriale di Torre Paola, conseguente alla sistemazione del porto-canale. Nella seconda metà del I sec. d.C. la zona conobbe una nuova fioritura quando con gli imperatori Flavi e soprattutto con Domiziano si ebbe un nuovo vigoroso sviluppo edilizio. Questo interessò quasi tutta la parte meridionale del lago di Sabaudia, ma soprattutto la località detta *Palazzo* nella quale venne costruita la più grande villa di tutto il promontorio, la villa di Domiziano, che si estende per decine di ettari. Durante il II sec. d.C. la zona continuò ad essere frequentata assiduamente; tra la fine del II e gli inizi del III sec. d.C., il Circeo venne collegato direttamente a Roma, lungo il litorale, tramite la via Severiana, via che aumentò sensibilmente l'importanza del nucleo abitativo di Torre Paola. Sempre agli inizi del III sec. d.C. - sotto Caracalla (213 d.C.) - è ricordato il restauro del santuario di Circe. Nel basso impero la zona cominciò a spopolarsi a seguito del progressivo decadimento del centro portuale nonché per il diffondersi della malaria che trovò fertile terreno a motivo soprattutto della mancata continua manutenzione delle opere di drenaggio e di canalizzazione che regolamentavano il regime idrico di tutta l'area.

ALLEGATO 2 – I siti

Beni immobili di interesse archeologico - preistorico nel territorio del Parco Nazionale del Circeo

Aree e proprietà demaniali direttamente interessate

- **Complesso archeologico Villa di Domiziano (Demanio culturale dello Stato)**
- **Complesso archeologico della Casarina (Demanio culturale dello Stato)**
- **Terme romane in località Torre Paola (Demanio culturale dello Stato)**
- **Peschiera di Lucullo (In fase di acquisizione al Demanio culturale dello Stato)**
- **Area archeologica "Ab Turres Albas" in località Rio Martino (Demanio Min.Politiche Agricole e Forestali)**

Altri monumenti ed aree di interesse archeologico o preistorico presenti nel territorio e sottoposte a vincolo

- Canale romano in località Torre Paola
- Ara di Circe o Tempio di Venere
- Iscrizione sul Promontorio di Venere
- Sepolcri della Via Severiana
- Villa dei Quattro Venti
- Fonte di Lucullo
- Grotta Guattari
- Altre Grotte del Promontorio